

e questo v'è sull'armatura in parola, ma soltanto per ciò che si riferisce al cordone del Santo Spirito, poichè in tutto il resto l'armatura è liscia e bianca. Nè può accettarsi l'idea che fosse tutta lavorata alla gemina, come vorrebbe far credere il disegno del Gravembroch, prima di tutto perchè, se così fosse stata, nei varii inventarii precedenti se ne sarebbe fatto cenno, come per l'armatura del Gattamelata, di cui si parlerà appresso; secondo perchè è troppo notevole il distacco fra un'armatura bianca ed una dorata per poter supporre che tale indicazione sia sfuggita al compilatore dell'inventario; terzo perchè se fosse stata dorata non l'avrebbe il Re indicata con la frase « *armatura così vile* » come dai documenti che seguono; infine perchè non è probabile che il Re di Francia usasse una ricca e dorata armatura nei combattimenti a cui con tanta frequenza si trovò immischiato nella sua vita.

A conferma di quanto sopra, cito una lettera del Senato al Re Enrico IV e la risposta da questi data all'ambasciatore:

Al Ser.^{mo} Re di Francia.

Fra li molti et importanti segni di benevolentia che è piaciuto alla Maestà Vostra di dare alla Repubb.^{ca} nostra, carissimo ci è riuscito..... habbiamo ricevuto anco il nobilissimo dono di quell'armatura della quale si è valsa nelle sue gloriosissime imprese con eterna commendatione del suo invittissimo valore...

Resterà però quest'armatura come un pretioso tesoro conservata fra le nostre cose più chare, et tenuta in quel maggiore honore che si deve, così per una continua ricordanza delle prestantissime ed heroiche virtù di Re tanto glorioso et tanto benemerito della Cristianità tutta, come per memoria a nostri posterì del cordiale affetto di V^a Maestà verso la Rep.^{ca} nostra.....

Lecta Collegio in Senatu die 18 X^{bris} 1603.

(Deliberazioni Senato, Serie Secreta, Filza 74, Arch. di St. di Ven.)

Questa lettera fu rimessa al Re dall'ambasciatore veneto a Parigi, Angelo Badoer, (successo al Cavalli), il quale in una lettera al Senato in data 21 gennaio 1604 dice che il Re gli rispose: *che lui si vergognava che fosse riposta*



FIG. 2.